

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE DELLA CULTURA E DELLO SPORT
 Ufficio dell'insegnamento medio
 Gruppo di accompagnamento della sperimentazione "educatore nella SM"

Rapporto conclusivo sulla sperimentazione

Premessa

Il mandato del gruppo di accompagnamento

Il Gruppo di accompagnamento della sperimentazione « educatore nella SM » per l'anno scolastico in corso ha ricevuto il compito di:

... accompagnare e osservare il III anno di sperimentazione. Entro la fine di marzo 2010 dovrà esprimere un suo preavviso di massima in merito all'eventuale estensione di questa figura professionale, mentre il rapporto conclusivo sarà consegnato fine giugno 2010.¹

L'incarico è stato assunto impiegando come base di riferimento le raccomandazioni espresse nei documenti redatti dal gruppo di accompagnamento, in parte riprese dall'UIM² nell'ottobre del 2009, in particolare dove si evidenziava la necessità di:

- prevedere una maggiore chiarificazione del mansionario degli operatori che si occupano delle differenziazioni curriculari (docente di sostegno pedagogico, docente di corso pratico, educatore);
- rivedere, almeno in parte, l'impostazione data alla sperimentazione, favorendo una regionalizzazione della figura dell'educatore. In altre parole contemplare il suo intervento non solo nell'istituto sede di servizio, ma anche in altri istituti scolastici del comprensorio;
- integrare la figura dell'educatore nell'ambito dell'offerta di intervento sinora garantita nel quadro del SSP SM ("Commissione casi difficili").

Per eseguire questo compito il gruppo di accompagnamento ha analizzato:

- la documentazione ufficiale sinora prodotta
- le risposte fornite tramite questionario dagli operatori scolastici direttamente toccati dalla sperimentazione in corso (Dir. SM, C.Gr. SSP SM, DSP e DCP SM, Educatori, Rappresentanti dei Docenti)
- le risposte fornite dagli Educatori ad un questionario relativo alla casistica degli alunni seguiti
- i rapporti mensili di attività di ogni educatore;
- le osservazioni emerse nel corso di riunioni organizzate dall'UIM con gli attori coinvolti nella sperimentazione.

Il gruppo di accompagnamento è rimasto inalterato nel tempo, esso è composto da:

- Raffaele Gabutti, capogruppo del SSP SM, Locarnese, presidente;
- Emanuele Berger, responsabile del Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi (CIRSE) della SUPSI (già direttore dell'Ufficio studi e ricerche);

¹ UIM, (2009) , « L'educatore nella scuola media, III anno di sperimentazione (2009-2010) »

² Ibid., p. 1

- Fabrizio Boo, direttore della scuola media di Acquarossa;
- Fabrizio Buletti, direttore della scuola media di Breganzona;
- Fiorenzo Gianini, responsabile della formazione pratica al Dip. Scienze aziendali e sociali della SUPSI.

Complessivamente in questo anno scolastico 2009-2010 sono stati tenuti 5 incontri plenari del gruppo di accompagnamento.

Caratteristiche del fenomeno e dell'utenza

1. Popolazione scolastica assunta dai tre educatori nel triennio

Allievi seguiti presso	SM Mendrisio	SM Viganello	SM Bellinzona 1
2007/2008	5 4 maschi 1 femmina	9 4 maschi 5 femmine	8 8 maschi 0 femmine
2008/2009	11 6 maschi 5 femmine	9 7 maschi 2 femmine	7 7 maschi 0 femmine
2009/2010	11 7 maschi 4 femmine	10 9 maschi 1 femmina	14 14 maschi 0 femmine

	Giugno 2008	Marzo 2009	Marzo 2010
Tot. allievi seguiti	22	27*	35
	16 maschi 6 femmine	20 maschi 7 femmine	30 maschi 5 femmine

* Questo valore non comprende 4 alunni seguiti per un tot. complessivo di 4 ore il mercoledì pomeriggio

2. Anno scolastico frequentato dagli alunni seguiti

	2007/2008	2008/2009	2009/2010	Tot.
I SM	2 allievi	5 allievi	10 allievi	17
II SM	7 allievi	4 allievi	4 allievi	15
III SM	6 allievi	11 allievi	8 allievi	25
IV SM	5 allievi	7 allievi	13 allievi	25
Tot.*	20 allievi	27 allievi	35 allievi	82

* Nel totale non sono conteggiati:

2 alunni di cui non è stata data indicazione l'anno scol. '07/'08 (SM di Viganello)

4 alunni seguiti l'anno scol. '08/'09 per complessive 4 ore c/o la SM di Bellinzona 1.

3. Allievi seguiti dagli educatori congiuntamente ai docenti di sostegno pedagogico

	Giugno 2008	Marzo 2009	Marzo 2010
Allievi seguiti contemporaneamente	15 (su 22)	20 (su 27)	15 (su 35)

Il terzo anno di sperimentazione vede una “distribuzione” maggiormente distinta degli allievi seguiti dagli educatori e dai docenti di sostegno pedagogico.

4. Difficoltà manifesta nella popolazione scolastica seguita dagli educatori

	Anno scol. '07/'08	Anno scol. '08/'09	Anno scol. '08/'09
Importante ritardo scolastico	23 %	22 %	6 %
No. elevato di insufficienze nel profitto	41 %	33 %	14 %
Disturbi del comportamento*	55 %	51 %	73 %

*Questa categoria rappresenta la somma di diversi disturbi osservati sia nel comportamento individuale sia nel comportamento sociale.

Per una descrizione di dettaglio si rimanda alle risposte fornite dagli educatori ai questionari appositi (V. allegati 3,4,5).

Dalle tabelle emergono le seguenti considerazioni:

- In 3 anni vi è stato un aumento considerevole, da 22 a 35 allievi (59%) presi a carico dagli educatori.
 - Sono prevalentemente maschi
 - Riguardano soprattutto il 3° e 4° anno scolastico
 - Le difficoltà manifeste sono prevalentemente di ordine comportamentale con conseguenze sul piano del rendimento scolastico e delle difficoltà di apprendimento.
- Esse sono riferibili alla grande categoria delle difficoltà relazionali³ (emotive, affettive e sociali).

Cambiamenti intervenuti nella pratica rispetto ai due anni precedenti e situazione attuale

I compiti dell'educatore

Dalle informazioni raccolte si ricava che l'attività dell'educatore presente nelle tre sedi di scuola media si caratterizza prevalentemente per:

- la collaborazione offerta alle componenti dell'istituto scolastico e con le istanze esterne alla scuola (servizi, famiglie, modo del lavoro);
- l'intervento puntuale su situazioni urgenti di allievi che perturbano il lavoro in classe a singoli insegnanti;
- l'assunzione di allievi che presentano disagi tali da impedire loro una frequenza regolare della scuola (allievi cosiddetti “assenteisti”);
- la rinuncia ad attività di carattere didattico attinente alle differenti discipline scolastiche (ripresa di argomenti, “recupero”, preparazioni di prove e attività).

³ V. a riguardo è lo studio **INSERM**, Paris, 2005, *Troubles des conduites chez l'enfant et l'adolescent. Expertise collective*.

Alcune funzioni generali relative all'attività dell'educatore nella scuola media sono state indicate dai diversi operatori scolastici avvicinati: di collaborazione, di monitoraggio, di orientamento, di vigilanza, di contenimento, di accoglienza, di accompagnamento.

Queste funzioni non sono svolte in egual misura da ogni educatore.

La loro assunzione dipende dalle puntuali situazioni di contesto e dal profilo individuale dell'educatore.

Dai dati raccolti tramite i questionari, e dall'analisi della documentazione⁴ risulta che una chiara e dettagliata definizione delle mansioni professionali dell'educatore non è stata ancora elaborata.

La procedura da adottare per richiedere l'intervento dell'educatore

La presenza dell'educatore nei tre istituti di scuola media ha posto l'esigenza di pianificare le procedure per sollecitare l'intervento.

La sperimentazione "educatore nella scuola media" è una delle otto misure⁵ che l'UIM a suo tempo aveva indicato e suggerito seguire per "affinare e diversificare le modalità d'intervento e le risorse a disposizione degli istituti in occasione di - situazioni difficili -".

Un'altra di queste misure consisteva nell'istituzione di un "consiglio permanente sul disadattamento" (Cpd).

Esso rappresenta, secondo il giudizio più o meno condiviso degli operatori coinvolti nella sperimentazione, il modo più consono per richiedere l'intervento dell'educatore.

Il Cpd offre e favorisce:

- l'assunzione puntuale delle situazioni di disagio presenti negli istituti;
- lo sviluppo di uno sguardo d'insieme al corpo insegnante sulla problematica;
- un coinvolgimento di tutti;
- l'intervento sulla base di un progetto.

Le persone interpellate confermano un'opinione positiva sull'utilità ed il valore di questa misura.

La "regionalizzazione" dell'educatore

Di fatto questa distribuzione dell'intervento degli educatori su diversi istituti scolastici sino a questo momento del presente anno scolastico '09/'10 è avvenuta in una sola occasione.

L'attribuzione dell'educatore ad una sede di servizio ha probabilmente avuto un effetto inibitorio a riguardo; come pure ha influito la diffusione forse poco capillare dell'informazione relativa a questa opportunità di intervento regionale.

La mancanza di un progetto/visione di un "operatore di territorio" che sappia "smarcarsi" dalla sede di riferimento ha comunque sicuramente avuto un peso altrettanto importante.

Il principio, generale, di attivare collaborazioni tra istituti è comunque condiviso e suggerito da diverse delle persone intervistate.

La "zona cuscinetto"

Questa misura temporanea di interruzione dell'attività scolastica è stata attivata poco.

Vengono segnalati dei timori circa l'effetto negativo che questa possibilità potrebbe comportare sugli alunni: emarginazione con conseguente ostacolo all'integrazione dell'allievo.

⁴ UIM, (2009) , « L'educatore nella scuola media, III anno di sperimentazione (2009-2010) »

⁵ V. UIM, (2007), « Misure specifiche in merito alle situazioni gravemente problematiche o ingestibili con le risorse attuali »

“Zone cuscinetto”	SM Mendrisio	SM Viganello	SM Bellinzona 1
Anno scol. 2007/2008	Non attivata	Non attivata	Non attivata
Anno scol. 2008/2009	Attivata per <ul style="list-style-type: none"> • 1 alunno: 2 settimane filate 	Attivata per <ul style="list-style-type: none"> • 1 alunno: 4 giorni consecutivi 	Attivata per <ul style="list-style-type: none"> • 1 alunno: 1 giorno • 1 alunno: 2 giorni filati + 4+4+2 ore in 3 successivi giorni
Anno scol. 2009/2010	Non attivata	Attivata per <ul style="list-style-type: none"> • 1 alunno: 1 settimana filata 	Attivata per <ul style="list-style-type: none"> • 1 alunno: 4 giorni consecutivi

Questo spazio temporaneo d’allontanamento dall’attività della classe per allievi seriamente “in crisi” non ha rappresentato un aspetto centrale dell’attività dell’educatore nella scuola media, come inizialmente previsto.

Conclusioni

Durante questi tre anni di sperimentazione la presenza degli educatori nei tre istituti scolastici ha sicuramente:

- fornito all’istituto scolastico un contributo nella ricerca di riduzione dei problemi
- sgravato le Direzioni dagli “impegni” che puntuali situazioni di “alunni in crisi” pongono, in ordine al tempo ed alle energie da mettere in campo
- rappresentato una risorsa ulteriore a disposizione dell’istituto.

In linea con queste osservazioni, il gruppo di accompagnamento ritiene che, per assicurare un’assunzione conveniente delle “situazioni difficili” nella scuola e nel rispetto delle indicazioni raccolte, l’integrazione delle differenti figure professionali che si occupano delle differenziazioni in un disegno coerente (sfondo integratore) sia imprescindibile.

Questo assetto valorizzerebbe ulteriormente le abilità/competenze di tutte le figure professionali presenti nell’istituto scolastico.

In questo terzo anno di sperimentazione è emerso un forte consenso degli operatori scolastici coinvolti attorno al “Consiglio permanente sul disadattamento”.

Il Cpd è infatti un luogo privilegiato ed una misura in cui tutti gli attori scolastici hanno la possibilità di collaborare attivamente e in modo costruttivo per la definizione di progetti condivisi.

Il gruppo di accompagnamento reputa pure prioritaria l’istituzione e la presenza del Cpd in tutti gli istituti di scuola media, non solo in quelli che attualmente vedono la presenza dell’educatore (il Cpd non essendo collegato con la presenza di un educatore nell’istituto scolastico), questo a prescindere dalla continuazione o meno dell’esperienza.

Il gruppo di accompagnamento, sulla base dei dati raccolti ed esposti in precedenza, ritiene che le conclusioni e le raccomandazioni espresse nel “Rapporto finale” del 27 maggio 2009, riprese dall’UIM (2009) ed indicate nella premessa del presente rapporto mantengono la loro attualità.

Il gruppo di accompagnamento ripropone pertanto di:

- *chiarire il mansionario degli operatori scolastici che si occupano delle differenziazioni curriculari (docente di sostegno pedagogico, docente di corso pratico, educatore);*
- *integrare la figura dell’educatore nell’ambito dell’offerta di intervento sinora garantita nel quadro del SSP SM (“commissione per casi difficili”), con la conseguente “regionalizzazione” della figura dell’educatore.*

Sulla base dell’esperienza sinora effettuata, tenendo conto delle indicazioni raccolte in questi tre anni di sperimentazione, per permettere di soddisfare le raccomandazioni di cui sopra, per accogliere le esigenze e le aspettative espresse da tutti gli operatori coinvolti nella sperimentazione e per ripartire convenientemente si suggerisce di:

- *riconsiderare l’esperienza **come attualmente impostata.***

Locarno, marzo 2010

ALLEGATO 1

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE DELLA CULTURA E DELLO SPORT
Gruppo di accompagnamento della sperimentazione "educatore nella SM"

Anno scolastico 2009/2010

Questionario rivolto agli operatori scolastici (periodo settembre-dicembre 2009)

Domanda 1

L'esperienza "educatore nella SM" è entrata nel terzo anno di sperimentazione. Facendo riferimento agli scorsi anni scolastici (in particolare al 2008/2009), in relazione alla vostra attività quotidiana, quali cambiamenti significativi presenta l'esperienza "educatore nella SM" questo anno scolastico?

Domanda 2

L'attività dell'educatore attivo nell'istituto scolastico, in cosa si qualifica nel concreto delle attività quotidiane?

In cosa e dove l'attività dell'educatore si distingue da quella degli operatori del servizio di sostegno pedagogico (DSP e DCP SM) presenti nel vostro istituto SM?

Domanda 3

In questi primi mesi di scuola in quale misura è stata attuata la cosiddetta "zona cuscinetto"?

Domanda 4

Durante questo anno scolastico l'educatore presente nella vostra scuola ha avuto modo di intervenire (è stato impegnato) nell'assunzione di "situazioni" di alunni presso altri istituti SM diversi dalla vostra sede di servizio? Nel qual caso in che misura e con quali modalità?

Domanda 5

Presso l'istituto SM in cui siete impiegati come vengono segnalate all'educatore le "situazioni" (gli alunni) da seguire? Quale/i procedura/e viene messa in atto per chiedere l'intervento dell'educatore?

Domanda 6

Come valutate globalmente l'esperienza "educatore nella SM" in corso?

Grazie per la collaborazione

Le risposte sono coperte dal segreto d'ufficio